

Una nuova biblioteca per Ivrea

di Patrizia Ala

Relatore: Giacomo Donato

La mia tesi nasce dalla volontà di dotare la città di Ivrea di una nuova biblioteca moderna, multifunzionale, polivalente, che sia in grado di assolvere non solo gli attuali compiti di biblioteca civica, ma che sia anche capace di attrarre una maggiore quantità di utenti mediante l'offerta di nuovi servizi indispensabili.

Da anni si parla dell'inserimento nell'attuale biblioteca civica "C. Nigra" di servizi quali la ludoteca, la videoteca, la fonoteca, ma per mancanza di spazi e forse di fondi, non si è ancora provveduto se non in minima parte ad integrarli ai normali servizi.

Inizialmente mi sono documentata sull'evoluzione della biblioteca come istituzione negli anni e ho analizzato nel particolare il patrimonio bibliografico, le metrature e i servizi speciali della biblioteca civica di Ivrea.

Ho poi individuato la localizzazione che deve soddisfare le caratteristiche di centralità e facile accessibilità. La scelta si è rivolta ad un'area vicina al centro storico della città e ben servita dai mezzi pubblici; uno spazio eclettico, caratterizzato da alcuni elementi di altre epoche che lo rendono interessante.

L'intento è di realizzare un edificio che, per contenuti architettonici, formali e soprattutto culturali, sia in grado di valorizzare un'area che per posizione e peculiarità merita un maggiore riguardo a dispetto dell'attuale utilizzo a parcheggio pubblico che ne causa degrado visivo e non solo.

Ho cercato il tipo architettonico attraverso la raccolta ed il confronto con esempi di biblioteche recenti. I modelli stranieri dimostrano che è indispensabile creare un edificio nuovo, in quanto le funzioni e le distribuzioni dello spazio sono del tutto diverse rispetto a quella delle biblioteche tradizionali.

Allorché si tratta di un edificio pubblico destinato ad essere utilizzato da un gran numero di persone, occorre prestare la massima attenzione ai problemi di resistenza e manutenzione delle apparecchiature e dei materiali utilizzati, e porre particolare considerazione ai percorsi, da qui la volontà di creare una coinvolgente varietà di passaggi che hanno come scenografia una struttura altamente tecnologica.

La mia intenzione è di affiancare alla biblioteca tradizionale le nuove tecnologie. oggi e sempre più in futuro molte opere possono venire consultate on-line collegandosi con banche dati digitali.

L'idea è di collegare la nuova Biblioteca con il contesto bibliotecario esistente nel Canavese e con il complesso sistema bibliotecario di Torino, prevedendo ad esempio accordi e scambi di digitalizzazioni full-text, in cambio dell'attivazione di servizi agevolati.

La biblioteca è inserita in un parco di notevoli dimensioni collegato al parco pubblico più grande della città, mediante una passerella pedonale.



L'edificio è costituito da un grappolo di elementi colorati e ricurvi, che si dipartono in tutte le direzioni principali, rivestiti in materiali differenti (vetro e lastre di metallo). Gli elementi si differenziano per forma, volume occupato, altezza, i materiali costruttivi e i colori utilizzati.

La struttura del blocco centrale che parte dal piano interrato è in cemento armato ed elementi metallici, così come gli elementi di forme diverse che si dipartono dagli spigoli, mentre i quattro elementi sui tre lati principali sono in vetro strutturale con struttura portante metallica.





Seconda e terza immagine: prospett 1.jpeg, prospett 2.jpeg

L'ingresso principale dell'edificio completamente vetrato, si affaccia su specchi d'acqua circondati da una pavimentazione in ciottoli fino al marciapiede della larghezza di due metri lastricato con materiale lapideo. Alcuni muri fuoriescono dal volume originario con andamento degradante verso l'esterno e rapportano così visivamente gli spazi pubblici esteriori della biblioteca al parco circostante.

Quattro sono gli ascensori che provengono dal piano parcheggi, due al fianco dell'ingresso principale e due che permettono di arrivare direttamente al centro del parco che funge da spazio urbano destinato alla collettività.

Il grande atrio con il suo alto ed ampio lucernaio accoglie il visitatore e gli consente di orientarsi facilmente, individuando i soprastanti dipartimenti che si affacciano sulla hall d'ingresso. La luce che piove dall'alto spargendosi nel grande invaso del piano terra e degli altri piani, crea un'efficace effetto di diffrazione della luminosità interna marcando la scelta di centralità imposta ad un volume fortemente irregolare.

L'organizzazione della Biblioteca è su quattro livelli connessi uno all'altro mediante la balconata, con parapetto in acciaio e metallo, che funge da pianerottolo d'accesso per i due ascensori centrali e le due scalinate accostate alla facciata principale.

Il volume scultoreo della scocca esterna è per alcuni elementi rivestito in lastre metalliche di una lega zinco-rame-titanio, verniciati con prodotti in polvere che forniscono una laccatura ad alta resistenza, nei tre colori oro verde e arancione.

Per ulteriori informazioni, e-mail: patty_wing@tiscali.it